

# dentro la città

## Casalotti

di FRANCESCO PERSILI  
Un fazzoletto di campagna e una colonna di automobili in fila. Oltre il Raccordo un cartello indica che Roma è finita. La prima immagine di Casalotti è una strada che si stringe mentre un serpentone di macchine si allunga, lambisce un vivaio e i cantieri della nuova stazione di rifornimento, fino a strozzarsi in un imbuto. Il traffico: qualcosa che c'è «sempre, a qualsiasi ora» e fa discutere i residenti. Non si parla altro che di viabilità e inquinamento; dell'allargamento di via di Boccea e delle rotatorie, in questo quartiere della periferia nord-ovest della Capitale: «C'è solo una via per entrare e per uscire».

Da queste parti la vita si fa urgente, tutto comincia presto: «La mattina la gente esce di casa all'alba perché altrimenti resta bloccata. Per fare un pezzo di strada alle volte ci vogliono anche due ore», dicono all'edicola. I pischielli che tornano da scuola, come Federico G., 17 anni, sottolineano che è «un quartiere tranquillo in cui si vive bene e si può fare sport» anche se non ci sono scuole medie superiori e il cinema più vicino è l'Andromeda Palazzi, complessi residenziali, villini, spazi verdi, Casalotti è il «buen retiro» di costruttori e commercianti e resta fra le periferie «più ricche» di Roma anche se ha vissuto «una grande trasformazione» dal punto di vista urbanistico e sociale. Rispetto a qualche anno fa è diminuito il numero di stranieri, mentre è aumentato il numero di ragazzi «che non studiano, né lavorano ma sopravvivono e di under 40 costretti ad andarsene altrove, spesso all'estero», graffia Davide M. Ci sono bar ogni venti metri eppure mancano marciapiedi e parcheggi. La gente aspetta gli autobus in mezzo alla strada. «Sono avvilito. Da 54 anni abito qui, solo promesse» - tuona Pasquale P. - il quartiere si è ingrandito, è aumentata la popolazione ma le strade e le fogne non le hanno mai sistemate. Senza contare «la voragine che si apre in via di Santa Seconda ogni volta che piove» e «la cappa di smog e inquinamento» che avvolge via di Casalotti angolo via Boccea. Anche a chi si è trasferito da poco qui, il quartiere sembra «vivo, ben collegato con il centro» e con «il polmone verde» del parco della Cellulosa, uno spazio per il tempo libero e l'attività motoria all'aria aperta frequentato da giovani, famiglie,

Abitanti in difesa  
della campagna  
I percorsi campestri  
dei podisti  
Iniziativa solidali  
l'oratorio agorà  
dei giovani  
Mancano parcheggi  
e marciapiedi



# L'equilibrio tra verde e traffico

## Viabilità caotica ma vita tranquilla nel quartiere residenziale

Nella foto  
in alto  
una  
panoramica  
di Casalotti

sportivi. L'area, che prende il nome dall'ex ente nazionale Cellulosa e carta, è in fase di acquisizione da parte del Comune, spiega Piero Chessa, che fa parte del Comitato promotore per il parco della Cellulosa, un gruppo di associazioni e cittadini che hanno adottato «di fatto» il parco. Interventi di manutenzione «per renderlo vivibile e metterlo in sicurezza», una biblioteca con postazioni Internet, iniziative per i bambini, visite guidate per le scuole, attività sociali e ricreative. «C'è molto interesse per la cura del territorio - prose-

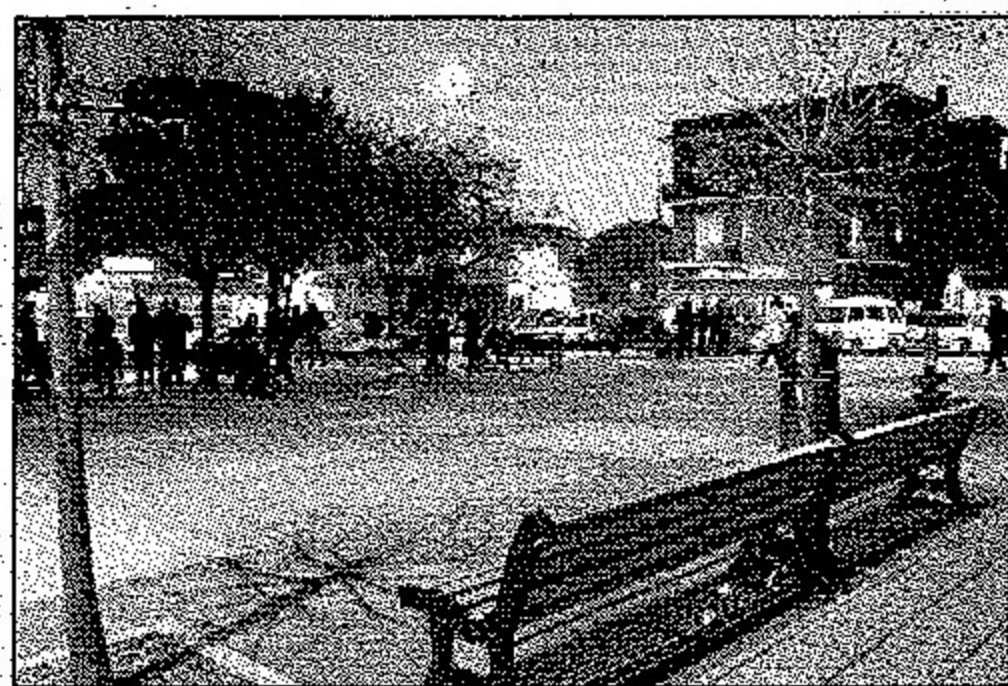
guè Chessa - che sottolinea come il parco, aperto dalla mattina alla sera, sia un punto di aggregazione, un bene comune del quartiere».

Fra le diverse associazioni attive sul territorio, c'è Casalotti libera onlus «nata per occuparsi della viabilità», come dice il presidente, Alessandro Flavioni, che rivela di lavorare a un'idea di «funivia urbana, sul modello di quella di Rio de Janeiro, con stazioni polifunzionali per creare una via di comunicazione economica, non inquinante e sicura con la città e le varie realtà extraurba-

ne» Arenato il progetto di prolungare la metro A fino a Casalotti, per facilitare i collegamenti con la stazione di Battistini, è allo studio anche un trasporto pubblico di superficie con sede dedicata, tipo tram 8. Fra le insegne di scuole di danza, palestre e pizzerie, è nascosto il cuore del quartiere, piazza Ormea, con la chiesa in cui negli anni Settanta c'era un cinema parrocchiale, le panchine piene di mamme e di anziani che ricordano come con le telecamere e le colonnine sos la piazza sia più sicura «anche se dopo le nove di sera scatta il

coprifuoco». Alfredo Bottoni, vicepresidente del comitato di quartiere, fa il punto, invece, sul raddoppio di via di Boccea, «sull'apertura del cantiere previsto nel 2012», sulla bretella di raccordo e sulle rotonde che dovrebbero alleggerire il traffico, prima di raccontare l'attività dell'associazione Vespa club, di cui è uno degli animatori, che ha organizzato nello scorso settembre il primo raduno internazionale degli appassionati della motocicletta simbolo del made in Italy con una mostra fotografica, l'esposizione di veicoli d'epoca, la

### PIAZZA ORMEA



È il cuore del quartiere. Telecamere e colonnine Sos rendono più sicuri i frequentatori della piazza

### PARCO DELLA CELLULOSA



È il polmone verde della zona: un tempo era gestito dall'ex Ente cellulosa e carta (Fotoservizio Toiati/Barsoum)

### IL CENTRO CULTURALE

## Vent'anni di salotto letterario

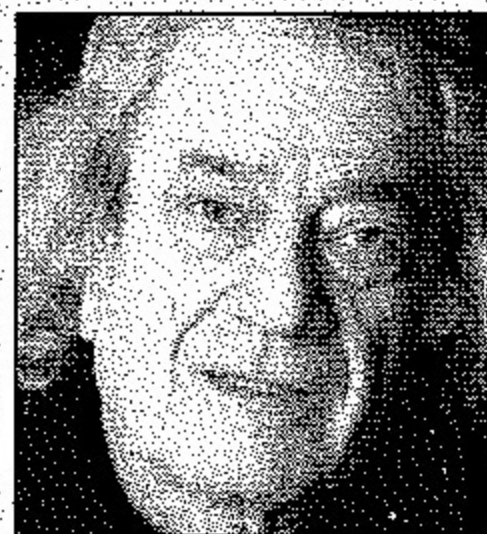
Incontri d'autore alla libreria-editrice che ha lanciato Vázquez Montalbán

Per amore. È stato solo «per amore» che Beppe Costa, poeta, scrittore ed editore, ha lasciato Catania e si è trasferito a Casalotti. «Quando sono arrivato qui era una borgata rurale, c'erano le galline per strada e alcune case sparse. Mi ricordo che Dacia Maraini veniva spesso a fare la gita con il suo fidanzato». In un vicolo che affaccia su piazza Ormea, l'editore, che ha pubblicato l'opera prima (Manifesto subnormale) di Manuel Vázquez Montalbán, ha fatto del suo negozio di libri un «centro culturale».

Incontri con Fernanda Pivano, Dario Bellezza, Monica Vitti, Alberto Moravia, al quale è stato legato da «vera amicizia», Beppe Costa racconta di Anna Maria Ortese, «alla quale riuscì a far applicare per la prima volta la legge Bacchelli», del movimento panico e del drammaturgo spagnolo, Fernando Arrabal, «ospite l'anno scorso». Ricorda «quando sono venuti i sindaci Rutelli e Veltroni» prima di parlare del programma per festeggiare i vent'anni della sua libreria editrice,

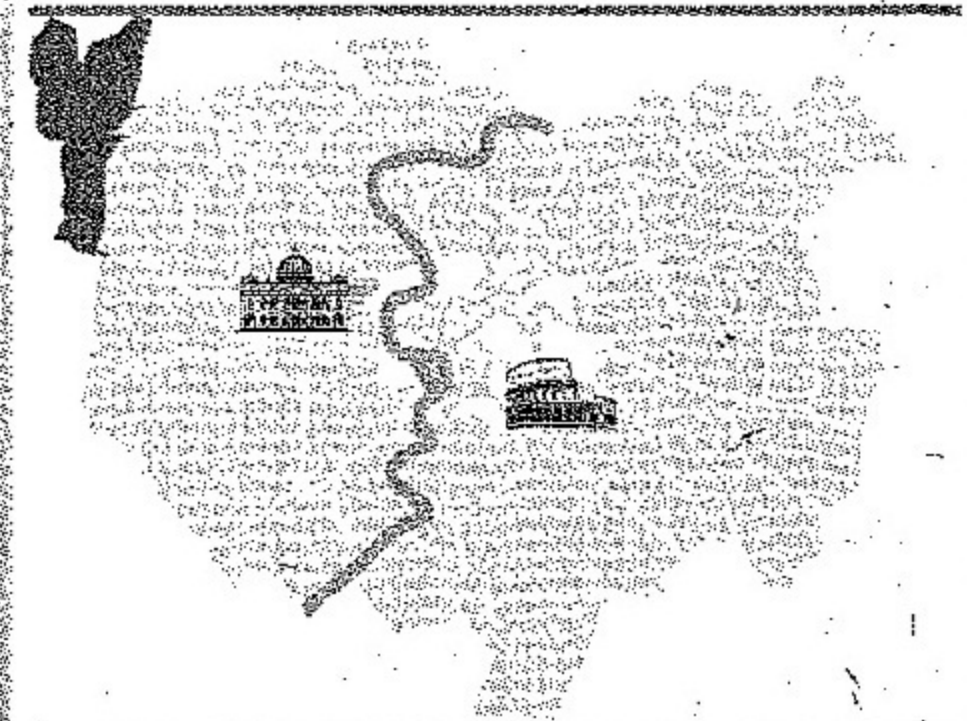
la Pellicanolibri, nome scelto in omaggio all'animale che si sacrifica per gli altri: «Sono previsti sei mesi di iniziative culturali con la partecipazione, fra gli altri, anche di Arnoldo Foà e Adele Cambria». Si ripercorreranno gli anni in cui «il mondo letterario trovava il suo spazio a Casalotti «e c'era la folla fuori dal negozio mentre adesso la gente preferisce starsene a casa». Le librerie «si stanno svuotando, qui come nel resto d'Europa», masticava amaro Beppe Costa, che, tuttavia, non rinuncia ad organizzare presentazioni e serate in piazza «per educare le nuove generazioni» alla lettura. «Casalotti ha ormai più di 40 mila abitanti e resta una zona molto vivace». Di questa «piccola città» la libreria di

Beppe Costa si conferma la riserva di parole, storie, fantasia. Una «vena che pulsa» e pompa «vitalità» dentro, e fuori, il quartiere.



Beppe Costa

Fra.Per.



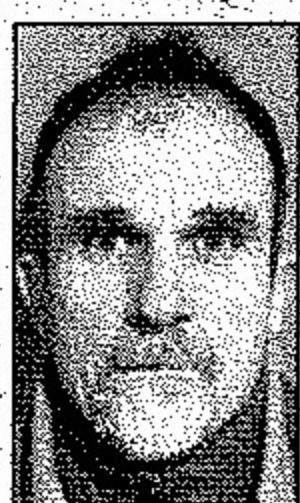
<b>Abitanti</b> 37.939	<b>Superficie</b> 44,3815 km <sup>2</sup>
<b>Densità</b> 854,84 ab./km <sup>2</sup>	<b>Confini</b> A nord-ovest con la zona Santa Maria di Galeria a nord con La Storta a nord-est con la zona Ottavia, a ovest con Trionfale e Aurelio a sud-ovest con Castel di Guido
<b>Collegamenti</b> Linee Atac C26, 025, 027, 028, 146, 190, 904, 905, 915, 916, 925	



Piero Chessa  
«C'è molto interesse per la cura del territorio. Il parco è un bene comune»



Padre Federico Pirozzi  
«C'è necessità di luoghi di aggregazione nel quartiere»



Savino Petrelli  
«Vogliamo una corsa campestre nella strada bianca del parco»



Alessandro Flavioni  
«Pensiamo a una funivia urbana come quella di Rio de Janeiro»

visita in Vaticano e il saluto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in piazza del Quirinale.

Un quartiere che alterna atmosfere «da paese», disordine metropolitano e luoghi di incanto, come il castello di Porcareccia, con la piazza e la chiesa di santa Gemma Padre Federico Pirozzi, parroco di Sante Rufina e Seconda, rivela «la necessità di luoghi di aggregazione», parla del centinaio di ragazzi che frequenta l'oratorio e mette in evidenza l'aumento delle famiglie italiane che usufruisce del parco vivente. Attività di assistenza, volontariato e solidarietà non mancano all'interno di un quartiere che manifesta «attenzione agli altri, all'ambiente, allo sport». Testimone e protagonista di prima fila è Savino Petrelli, direttore sportivo della Podistica Casalotti, che organizza ogni giugno la maratona del Ferro di Cavallo e unisce, attraverso il podismo, persone di ogni età. «In questi anni abbiamo fatto tantissimo per il parco della Cellulosa, che oggi è la nostra casa. Abbiamo scavato, ad esempio, l'anello di un chilometro, su cui ci alleniamo. Correre per strada comporta, infatti, ancora troppi rischi». Non ci sono piste ciclabili, né marciapiedi. «Ci servono spazi idonei - continua Petrelli - anche perché sono sempre di più i genitori che ci vengono a chiedere di avviare all'atletica i bambini. Servirebbe una struttura in piano con uno spazio per il salto, la corsa e il lancio. Inoltre, non rinunciamo all'idea di organizzare una corsa campestre lungo i chilometri di strada bianca presenti all'interno del parco che andrebbe reso pienamente fruibile dai cittadini». È dalla «valorizzazione» del suo monumento naturale, infatti, che passa «il rilancio» di Casalotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA